

# BASKET

# MASCIADRI 600

## «Bello correre dietro ai record»

Insegue la Pollini, che in Serie A ha giocato 633 partite  
«Uno stimolo per proseguire, il basket non mi stanca»

### I PRIMATISTI



**DAN GAY** 843  
BASKET  
Pivot Usa, poi naturalizzato italiano, detiene il primato di apparizioni in Serie A



**SAMUELE PAPI** 818  
PALLAVOLO  
Nel volley, nessuno come il maggiore libero di Piacenza (dati dal 1989 a oggi)



**PAOLO MALDINI** 647  
CALCIO  
L'ex difensore azzurro vanta il maggior numero di presenze in Serie A, tutte con il Milan



**CATARINA POLLINI** 633  
BASKET FEMMINILE  
Ex pivot di Vicenza, Cesena, Como e Schio, è primatista anche in Nazionale (252)

di Elisabetta Ferri

Un traguardo pazzesco quello tagliato da Raffaella Masciadri, che domenica ha giocato la sua partita n.600 in serie A. Non sono in molti, nel mondo dello sport, a poter vantare un record del genere: «Ma nel basket ne ho ancora due davanti a me, quindi non mi voglio fermare» dice la 36enne lombarda. La prima è un mito della pallacanestro femminile, Catarina Pollini, ormai non così lontana (633 presenze); la seconda è vicinissima, Valentina Peruzzo, con 609. Potrebbe bastarle finire la stagione per superarle: «In passato non ci badavo tanto a questi numeri, ma adesso sono diventati uno stimolo per proseguire» ammette la Masciadri. Che aggiunge: «E comunque io della pallacanestro non mi sono ancora stancata, finché vado in palestra col sorriso e mi diverto, io vado avanti».

**«Non fu amore a prima vista: a 10 anni preferivo l'atletica, poi papà mi fece provare...»**

**E' andata due volte negli Usa a giocare con la Wnba «Ma oggi sogno un podio agli Europei»**

**FISICO D'ACCIAIO.** Sicuramente il suo fisico d'acciaio l'ha aiutata parecchio: «Non ho mai avuto grossi infortuni e di conseguenza momenti di sconforto che possono capitare quando sei fuori. A volte puoi essere più stanca mentalmente». Vent'anni di carriera in serie A, eppure non era stato amore a prima vista col pallone a spicchi: «Devo ringraziare mio papà Luigi, lui era appassionato di basket e giocava nella squadra del nostro paese, Meda (oggi in provincia di Monza, ndr). E' stato lui, quando avevo 10 anni, a spingermi letteralmente a provare, ma all'inizio non è che mi piaceva tanto, preferivo fare atletica leggera, ero forte nella velocità. Poi, durante le scuole medie, feci la mia scelta. Non immaginavo di essere ancora qui, oggi, e di aver raggiunto così tanti traguardi».

Il suo palmares è straordinario: 13 scudetti tra Como e Schio, 8 Coppe Italia, 7 Supercoppe, 1 Eurocup, poi 174 presenze e 1.661 punti realizzati con la maglia azzurra.

«Il primo scudetto è stato il più emozionante perché nel '97 ero una ragazzina appena passata alla Comense, una formazione mitica e anche se l'ho vissuto dalla panchina ricordo gli ultimi secondi di attesa come fosse ieri - racconta Raffaella - Ma quello che ha lasciato il segno più profondo dentro di me è il primo titolo

lo vinto con Schio, l'eterna seconda che riusciva a rompere finalmente il tabù dopo sei finali perse. Non dimenticherò mai la gioia di un'intera cittadina e del presidente Cestarò».

Di modelli, avendo giocato nelle due squadre di riferimento del basket femminile italiano ne ha avuti tanti, ma «quella che ricordo con più affetto è Angela Arcangeli, era il mio idolo di quel periodo alla Comense, dove tutte erano mitiche, ma lei giocava nel mio stesso ruolo e l'avevo presa come riferimento». Anche la lista degli allenatori sarebbe lunga, ne cita solo alcuni: «Antonio Ceruso e Gianluca Piccolo, che erano gli assistenti di Aldo Como alla Comense. Loro tre hanno visto per primi in me qualcosa di futuribile. Poi Roberto Ricchini, nel mio primo anno fuori casa, a Varese, che non ebbe remore a gettarmi nella mischia. Infine Fabio Fossati, che ha caratterizzato la mia carriera e mi ha trasmesso tanto, insieme a Como, sul piano della mentalità».

**AVVENTURA USA.** C'è stata poi l'avventura nella Wnba, un sogno nato quasi per caso: nel 2004 Michael Cooper era a Como per visionare Laura

Macchi, ma durante l'allenamento s'innamorò della tecnica di tiro di Masciadri e le portò entrambe con sé a Los Angeles a giocare per le Sparks. Un'esperienza incredibile che Raffaella decise poi di ripetere nel 2009, sacrificando la Nazionale.

«Il desiderio che vorrei realizzare è in questo 2017, a coronamento di una carriera alla quale non potrei chiedere di più, è tutto azzurro - dice il capitano dell'Italia - Questi Europei sono l'ultima chiamata per vincere qualcosa con l'Italia».

Campionessa senza fronzoli: «Amo molto leggere, andare al cinema e cucinare dolci, non sono mai stata una da discoteche - dice - Sono in giro tutto l'anno e quando non gioco mi piace stare a casa. Che per me ormai è Schio, il paese che mi ha adottato. Cosa farò quando smetterò? Mi piacerebbe restare nel basket - ammette. Ha una laurea in Scienze Giuridiche, ma la scorsa estate ha preso il patentino di allenatrice nazionale. Non era stato amore a prima vista, ma oggi non potrebbe essere più profondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA SCHEDA

**Ha conquistato ben 13 scudetti**

Raffaella MASCIADRI è nata a Como il 30 settembre 1980. Ala. Ha giocato per Comense, Varese, Los Angeles Sparks ed è attualmente a Schio. Ha vinto 13 scudetti (Schio 8, Como 5), 8 coppe Italia e una EuroCup. In Nazionale conta 174 presenze, 1661 punti e l'oro ai Mediterranei 2009.



Raffaella Masciadri, 36 anni, in azione con la maglia azzurra CIAMILLO

### DOPO L'OPERAZIONE AD UNA COSCIA

## Hackett: Nazionale, io ci sarò

PESARO - Daniel Hackett è ripartito. «Ed è un sollievo cominciare la riabilitazione perché durante le due settimane immobile a casa dopo l'intervento, stavo impazzendo».

Daniel è un guerriero che non tollera la passività. Dopo aver tolto i punti, ieri ha cominciato a muoversi con cautela nella piscina della "Fisioclinics" sotto la supervisione del dottor Piero Benelli (medico sociale della Vuelle) che coordinerà la riabilitazione concordata insieme allo staff della Fip e dell'Olympiacos.

**BENE COMUNE.** Perché in questo momento Hackett, ex Pesaro, Siena e Milano, è un bene comune di più club. Se i programmi attuali degli ateniesi purtroppo non lo riguardano, quelli della Nazionale invece lo fanno

sentire vivo. «Dai 6 mesi non si scappa, è quella la prognosi per chi, come me, ha avuto la sfortuna di rompere i due tendini flessori della coscia; bisogna avere la pazienza che si saldino di nuovo all'osso - dice il giocatore - Subito dopo l'infortunio

**Il play (Olympiacos) «Starò fermo sei mesi, ma lavorerò duro per essere in azzurro a giugno»**

ho parlato con Ettore Messina, lavorerò forte per essere in condizioni decenti a giugno. E voglio ringraziare la federazione che mi ha messo a disposizione tutto ciò che serviva per muovermi verso Pavia, dove sono stato operato dal professor Benazzo».

**PECCATO.** La stagione ad Atene invece è già finita. «Peccato, perché quest'anno l'Olympiacos ha i mezzi per qualificarsi alle Final Four di Eurolega avendo la difesa più forte d'Europa - si sbilancia Daniel - Sono in scadenza contrattuale con loro, ma ho ricevuto segnali positivi. La Grecia è stata una grande sfida e si è dimostrata una buona scelta. Tutti gli italiani che sono all'estero stanno andando bene. Guardate la crescita di Meli... Questo sarà un vantaggio per la Nazionale, abbiamo acquisito esperienza internazionale».

E Gentile? Anche lui è finito in Grecia. «Conoscendo Ale, non mi sono permesso di far domande, però mi ha fatto strano perché ha vinto tanto con Milano, di cui è stato un giocatore simbolo. Ora spero che non vinca troppi derby col Panathinaikos, visto

che sono spettatore interessato! Milano? Deve ancora ritrovare la sua identità e ridisegnarsi senza Gentile, ma è attrezzata abbastanza per ripetersi in Italia».

Hackett spende poi un parere per la sua Vuelle: «Finché son qui, andrò sicuramente a vederla. Ha un giocatore talentuoso come Jones al quale aggrapparsi. Questo è un campionato strano, dove si può risalire in fretta e cambiare le proprie prospettive».

**TRECCINE.** E' il momento di godersi la piccola Victoria, allora. «Mia figlia mi sta regalando una felicità immensa, anche se il babbo è un oggetto misterioso nei primi mesi dei neonati. Le mie treccine le ho tagliate per lei - ride - perché non si spaventasse guardandomi».

e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CHAMPIONS LEAGUE

## Una spenta Sassari crolla in Turchia

- 30 contro il Besiktas dopo un viaggio massacrante. Avellino, brutto ko con il Mornar

BESIKTAS	100
SASSARI	70

(16-17; 44-30; 73-47)  
**BESIKTAS:** Guler (0/1, 0/1, 2 r.), Clark 8 (3/4, 0/1, 5 r.), Edge 7 (2/3), Veyseoglu 10 (2/2, 2/2, 1 r.), Stimac 11 (4/6, 7 r.), Thompson 7 (1/3, 1/3, 1 r.), Roll 18 (2/5, 4/5, 5 r.), Sanli 8 (4/6, 4 r.), Strawberry 6 (3/5, 2 r.), Sipahi 4 (2/2, 0/1, 3 r.), Weems 7 (2/5, 3 r.), Kararnan 14 (5/5, 1/1, 4 r.), All. Sarica  
**BANCO DI SARDEGNA SASSARI:** Johnson-Odom 4 (1/2, 0/3, 1 r.), Bell 5 (2/3, 0/3, 1 r.), Lacey 2 (1/2, 0/2, 1 r.), Devechi (0/1 da tre), D'Ercole 6 (2/2 da tre, 2 r.), Sacchetti 11 (1/1, 3/4, 4 r.), Lydeka 5 (0/1, 4 r.), Savanovic 4 (2/5, 0/3, 4 r.), Stipcevic 13 (0/1, 3/8), Lawal 16 (7/9, 0/1, 1 r.), Monaldi 4 (1/1 da tre) Ebeling ne. All. Pasquini  
**ARBITRI:** Viator (Fra), Chebyshev (Ukr) e Gurion (Isr)  
**NOTE** - Tiri liberi: Besiktas 16/21; Sassari 15/21. Percentuali di tiro: Besiktas 38/63 (8/14 da tre, ro 13 rd 27); Sassari 23/52 (9/28 da tre, ro 4 rd 16). Uscito per 5 falli Devechi

al 25'59" [63-42].  
**Il migliore** - Roll  
**La chiave** - il secondo quarto dei turchi

di Giampiero Marras

La Dinamo si scarica dopo un quarto e subisce in Turchia una durissima lezione da parte del Besiktas, che si conferma capolista del girone, imbattuta in casa: 100-70.

La gara dura solo 10', poi nel secondo quarto i turchi schizzano via, con Sassari che sembra avere poche energie contro la difesa aggressiva tuttocampo e sbaglia anche qualche tiro aperto di troppo. Invece il Besiktas gioca in scioltezza tirando con percentuali da fantascienza. Soprattutto con Roll, che è una sentenza dall'arco dei tre punti.

Il parziale nella seconda frazione è di 20-5 per la squadra di casa che arriva sul 36-22 e mantiene il diva-

rio sino all'intervallo, dilatandolo nella terza (71-44) e ultima frazione. Tolto Lawal, prova insufficiente degli stranieri. Parziale giustificazione il viaggio massacrante con l'aereo atterrato a Istanbul dopo mezzanotte.

Unica nota positiva, la vittoria degli ungheresi del Szolnokki sullo Zielona, che tiene in corsa Sassari per un posto nei playoff.

### LA SITUAZIONE

**CHAMPIONS LEAGUE** (12ª giornata) **GIRONE D:** AVELLINO-Mornar 53-60 (Mne). **Classifica:** Tenerife 18; AVELLINO 16, Strasburgo, Utena 14; Cibona 10; Ostenda, Mega 8; Mornar 6. **GIRONE E:** Besiktas (Tur)-SASSARI 100-70. **Classifica:** Besiktas 20; Ludwigsburg, Partizan 16; Aek 14; SASSARI 10; Zielona, Charleroi 8; Szolnokki 2.

SIDIGAS AVELLINO	53
KK MORNAR	60

(13-20, 26-28, 36-45)  
**SIDIGAS AVELLINO:** Ragland 7 (2/5, 1/7, 3 r.), Leunen 5 (1/6 da tre, 7 r.), Cusin 3 (1/5, 3 r.), Randolph 9 (3/4, 0/3, 5 r.), Thomas 13 (3/8, 2/8, 6 r.), Zerini (0/3 da tre, 2 r.), Green 3 (0/1, 1/6, 5 r.), Esposito ne, Severini 2 (1/1, 0/2, 3 r.), Obasohan 6 (3/6, 0/3, 1 r.), Fesenko 5 (1/2, 8 r.), Parlato ne. All. Sacripanti.  
**KK MORNAR:** Jones 2 (1/1, 0/1, 2 r.), B. Radunovic 2 (1/4, 0/1, 2 r.), Bakic 8 (2/3, 1/1, 4 r.), Tatum 17 (5/10, 2/5, 6 r.), Ellis 11 (4/5, 6 r.), Hadzibegovic ne, Calic (0/1 da tre, 2 r.), M. Radunovic ne, Mijovic (0/1, 2 r.), Pavic 14 (4/7, 2/4, 4 r.), Vujosevic (0/2, 3 r.), Waller 6 (3/11, 0/2, 6 r.). All.: Pavicevic.  
**ARBITRI:** Sashchuk, Nedovic, Manos 6.  
**NOTE** - Tiri liberi: Avellino 10/14, Mornar 5/8. Perc. tiro: Avellino 19/70 (5/38 da tre, ro 18, rd 29), Mornar 25/59 (5/15 da tre, ro 6, rd 33). Usciti per cinque falli: nessuno. **Il migliore** - Tatum.

**La chiave** - Le percentuali al tiro da

horror di Avellino

di Leondino Pescatore

Avellino ha perso una gara che credeva di poter vincere senza stress, con l'obiettivo di consolidare il secondo posto e sperare addirittura nel primato. Contro il fanalino di coda Kk Mornar, avversario abbordabile, invece la Sidigas sbaglia di tutto, in particolare oltre l'arco dove registra un clamoroso 5/38 (13%), insistendo per tutta la gara nella speranza di sbloccarsi.

In una match noioso, dal punteggio molto basso, Avellino domina a rimbalzo (47) ma non basta per vincere perché al tiro va completamente in tilt e i montenegri ne approfittano svolgendo il compito.

«Il basket è facile: se non segni, non vinci», dirà Sacripanti a fine gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### BOCCE

## Pallino d'Oro Savoretti fa tris

Mirko Savoretti, portacolori di casa, ha vinto per la terza volta il classico Pallino d'Oro della rafia organizzato dalla Rinascente di Modena. In finale ha battuto Francesco Santoriello per 12-9. Terzo posto per Luca Viscusi della Caccialanza seguito da Gianluca Formicone della Virtus L'Aquila.

Nella successiva gara internazionale, sempre sui campi modenese, è arrivato primo Giuliano Di Nicola della Bovicelle di Roma.

**SERIE A VOLO** (7ª giornata) - **Risultati:** Canova-Borgonese 9-15, Ferriera-Pontese 10-

14, Noventa-Brb 6-18, La Perosina-Gaglianico 15-9. **Classifica:** La Perosina, Pontese e Brb 11, Borgonese 9, Gaglianico 7, Ferriera e Noventa 3, Canova 1.

**SERIE A PETANQUE** (3ª giornata) - **Risultati:** Df Ventimiglia-Abg Genova 7-13, Gsp Ventimiglia-San Giacomo 8-12, Bocciofila Buschese-Valle Maira 8-12, Luigi Biarese-Auxilium 12-8. **Classifica:** Valle Maira 6, San Giacomo e Luigi Biarese 5, Abg Genova 4, Bocciofila Buschese 2, Auxilium e Df Ventimiglia 1, Gsp Ventimiglia 0.

